

FUORIGIRI



DA DOMANI AL 19 MAGGIO

Motor Valley Fest atto primo Modena celebra la passione

Nella «terra di Hp» un fine settimana di adrenalina pura. Focus su giovani, startup e aziende del territorio

Piero Evangelisti

Domani un testimone virtuale passa di mano, dal Motor Show di Bologna, definitivamente archiviato, al Motor Valley Fest di Modena, una staffetta che abbatte secolari dispute tra le due città divise dalla famosa «secchia rapita», oggi gelosamente custodita nella Torre della Ghirlandina, il simbolo di un centro storico che è patrimonio dell'Unesco e che sarà tra i protagonisti, dal 16 al 19 maggio, di un festival «diffuso», come dicono gli organizzatori, dedicato ai motori nella terra che a loro è dedicata.

Per fare un viaggio appassionante nella «terra di Hp» - definizione coniata negli Anni '60 che sottolinea che da queste parti potenza e velocità sono ancora dei valori - non si paga alcun biglietto in nessuna delle location coinvolte da un programma ricco di eventi. Si comincia domattina, al Teatro Comunale Luciano Pavarotti, che Modena, sua città natale ha voluto dedicare al tenore più famoso del mondo, con il convegno «Il futuro dell'automotive» durante il quale verrà presentata una ricerca di McKinsey che guarda molto avanti, per capire

cosa succederà all'automobile tra il 2030 e il 2050.

Molti i top manager presenti, da Harald Wester, coo di Maserati, a Stefano Domenicali, presidente e ad di Automobili Lamborghini; da Claudio Domenicali, ad di Ducati Motor Holding, a Michael Hugo Leiters, di Ferrari, chiamati a parlare di elettrificazione, guida autonoma e digitalizzazione dell'auto. L'inaugurazione ufficiale avverrà alle 12.30 nel Villaggio Motor Valley realizzato nella stupenda cornice del cortile di Palazzo Ducale, sede dell'Accade-

mia Militare, che aprirà al pubblico da venerdì 17 maggio.

Il Villaggio accoglierà gli spazi delle aziende che hanno aderito al Festival dove saranno esposte vetture di oggi e rari esemplari vintage uniti da una costante: la passione che le auto, e, più in generale, i motori sono tuttora in grado di suscita-

re. Fin dalla prima edizione, Motor Valley Fest vuole essere un polo di attrazione per i giovani ai quali ha riservato uno spazio molto importante, il Laboratorio Aperto ex Centrale Aem, dove è stata attrezzata l'area intitolata «Innovation & Talents», un luogo di incontro e confronto ideale tra aziende,

università e giovani innovatori. Protagoniste saranno 15 Università, oltre 30 startup, 21 aziende della Motor Valley (va ricordato che nella terra dei motori non ci sono soltanto i grandi blasoni, ma anche decine di aziende che rappresentano l'eccellenza mondiale a livello di componentistica), partner, supporter e sponsor.

Molta attesa c'è per i Talents Talk, mirati a costruire un ponte tra le imprese e i giovani talenti, incontri per i quali sono già state ricevute moltissime prenotazioni.

APPUNTAMENTI

Sabato mattina la sfilata delle 430 vetture storiche della Mille Miglia

I MOTOR1 DAYS

In autodromo per gli hot lap su auto sportive e le prove con i piloti

LA STORIA DEI MOTORI PASSA DA QUESTA TERRA



Harald Wester,
coo di Maserati

Stefano Domenicali,
presidente e ad
di Automobili Lamborghini

Claudio Domenicali
ad di Ducati

Una Ferrari pronta
per il giro di pista

2050

Domani sarà presentato uno studio di McKinsey su cosa accadrà all'auto tra il 2030 e il 2050

30

Oltre 30 le startup, con 15 università e 21 aziende della Motor Valley, che saranno presenti all'evento

Roberta Pasero

Maranello Non aprite quella porta. Potreste trovarvi davanti la Ferrari del futuro. Sempre che riusciate a entrare. Perché in questo luogo segreto dove si immaginano le linee, i volumi, le curve che rendono le Ferrari capolavori senza tempo, nessuno è ammesso. Dove? Nel nuovo Centro stile Ferrari aperto da qualche mese nel quartier generale di Maranello: un'opera d'arte già vista da fuori, rivestita da tremila pannelli triangolari di vetro e maglie di alluminio dorate e flottanti, pronte a infiammarsi di colore quando cala la sera. Quattro piani segretissimi di 1.600 metri quadrati l'uno dove nascono tutte le dream car Ferrari. Vietate le telecamere, vietato scattare fotografie, security cam posizionate ovunque, security badge per aprire ogni porta di questo forziere creativo che per la prima volta è stato svelato a pochi giornalisti.

«È la nostra casa tanto desiderata, interamente dedicata al design, dal foglio di carta al prototipo, dove i sogni Ferrari diventano realtà. È un edificio evocativo

PER LA PRIMA VOLTA DENTRO IL TEMPIO DEL DESIGN

Maranello, dove nascono le Ferrari top secret

Nell'avveniristico Centro stile del Cavallino a tu per tu con il team diretto da Manzoni

con una forma simbolica, che nella sua architettura richiama quella delle nostre supercar», racconta Flavio Manzoni, architetto appassionato e design director Ferrari, che ha firmato anche la FXX K, la California T, la Portofino, la Monza SP e la prossima Ferrari Ibrida, che sarà sve-

lata il 29 maggio. «La facciata a doppia pelle che riveste l'edificio è levigata e dinamica come la fiancata di una Ferrari e ha il duplice scopo di filtrare la luce naturale e di non fare osservare dall'esterno le aree sensibili del Centro Stile. Invece le superfici concave e convexe che s'inter-

secano generano tensioni e accelerazioni dei volumi per dare leggerezza, sensualità ed effetto filante, proprio come accade con le carrozzerie Ferrari».

Qui Manzoni e le cento matite multietniche del suo team, età media inferiore ai 40 anni, tracciano le linee delle Ferrari del

futuro. Qui i disegni si trasformano in 3D con modellazione virtuale e gigaconfiguratori proiettati su pareti di tredici metri. Qui nella virtual room al primo piano i designer negoziano con gli ingegneri l'equilibrio perfetto tra creatività delle forme e razionalità dei motori. E quando nel

caveau sotterraneo le frese finiscono di modellare a grandezza naturale i clay rifiniti a mano come sculture, e nei laboratori di selleria e color&trim si definisce il match tra esterni e interni, i prototipi Ferrari salgono finalmente al quarto piano in una terrazza «invisibile» per essere giudicati alla luce naturale.

Un progetto di stile che dura all'incirca 15 mesi, ma che a qualcuno non basta: a chi è in cerca del pezzo unico, sono stati 250 lo scorso anno, è destinato il programma luxury Tailor Made. Un ambiente sartoriale anche interattivo, al secondo piano, dove con una triade di consulenti e personal designer, si può scegliere tra infinite personalizzazioni di sedili e volanti, tra tavolozze di vernici e di tessuti (anche antiproiettile) d'ispirazione racing, heritage o futuribile. «Una Ferrari ha sempre bisogno di tre requisiti: innovazione tecnologica, piacere di guida e bellezza», afferma Manzoni. «Disegnarla significa partire da una visione, immaginare il futuro, sognare, creare. E spostare il limite del possibile ogni volta più in là».



CAPOLAVORI

A sinistra, il nuovo edificio che ospita il Centro stile di Ferrari: 4 piani segretissimi di 1.600 metri quadrati l'uno.

A destra, il direttore Flavio Manzoni

